

## **Analisi dei dati AlmaLaurea 2026 relativi alla soddisfazione per il corso di studio concluso e condizione occupazionale dei laureati**

### ***Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura – SDS di Siracusa in Architettura e Patrimonio Culturale – DICAR – Università degli Studi di Catania***

#### **1. Premessa**

La presente relazione analizza i dati AlmaLaurea pubblicati nel 2026 relativi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura (LM-4) della sede di Siracusa, con l'obiettivo di monitorare sia la qualità percepita del percorso formativo sia la condizione occupazionale dei laureati.

I dati AlmaLaurea aggiornati ad aprile 2026 riguardano, per la sezione relativa alla soddisfazione, i laureati nell'anno solare 2025; per la condizione occupazionale, i laureati del 2024 a un anno dal titolo, del 2022 a tre anni e del 2020 a cinque anni.

Per gli indicatori relativi alla soddisfazione, AlmaLaurea adotta un criterio volto a migliorare la confrontabilità dei dati, considerando soltanto i laureati iscritti al CdS in anni recenti. Dei 36 laureati nel 2025, 35 hanno partecipato all'indagine, ma il collettivo utilizzato per l'elaborazione degli indicatori è costituito esclusivamente dai 6 laureati immatricolati a partire dal 2019. Tale selezione consente di riferire le valutazioni a studenti che hanno frequentato il Corso nella sua configurazione più recente e, in particolare, tutti nell'ordinamento attualmente in vigore, escludendo carriere iniziate in anni precedenti. La ridotta numerosità del collettivo richiede cautela nella lettura delle percentuali, poiché ciascuna risposta incide per circa 16,7 punti percentuali.

#### **2. Esperienza formativa e soddisfazione dei laureati**

##### **2.1. *Frequenza e adeguatezza del carico di studio***

Il dato relativo alla frequenza evidenzia una partecipazione particolarmente elevata alle attività didattiche: il 100% degli intervistati dichiara di aver frequentato più del 75% degli insegnamenti previsti, a fronte del 78,1% rilevato complessivamente nell'Ateneo per i corsi magistrali a ciclo unico. Tale risultato appare coerente con le caratteristiche del percorso formativo in Architettura, nel quale laboratori, attività progettuali ed esercitazioni richiedono una partecipazione continuativa.

Anche la valutazione dell'adeguatezza del carico di studio rispetto alla durata del corso è prevalentemente positiva: l'83,4% risponde "decisamente sì" o "più sì che no", valore sostanzialmente coincidente con quello di Ateneo, pari all'83,0%. Il restante 16,7% esprime un giudizio decisamente negativo (percentuale corrispondente alla risposta di un solo laureato dei sei selezionati).

##### **2.2. *Organizzazione della didattica e rapporto con i docenti***

L'organizzazione degli esami riceve una valutazione complessivamente positiva dall'83,4% degli intervistati. Il dato è leggermente inferiore al corrispondente valore di Ateneo, ma conferma una percezione prevalentemente favorevole dell'organizzazione delle attività didattiche.

Analogamente, l'83,3% dei laureati esprime una valutazione positiva dei rapporti con i docenti. Il risultato si colloca poco al di sotto del dato complessivo di Ateneo e suggerisce un buon livello di qualità percepita della relazione didattica. Anche in questo caso, la presenza di una quota del 16,7% di giudizi negativi deve essere interpretata tenendo conto della ridotta numerosità del collettivo.

##### **2.3. *Soddisfazione complessiva e conferma della scelta***

La soddisfazione complessiva per il Corso di Laurea si mantiene su livelli elevati: l'83,3% degli intervistati si dichiara complessivamente soddisfatto del percorso svolto. Tale valore risulta tuttavia inferiore al dato relativo ai corsi magistrali a ciclo unico dell'Ateneo, pari al 94,5%.

Più articolato è il dato relativo alla conferma della scelta universitaria: il 66,7% dei laureati dichiara che si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso e nello stesso Ateneo; il 16,7% sceglierebbe lo stesso corso ma in un altro Ateneo, mentre un ulteriore 16,7% dichiara che non si iscriverebbe nuovamente all'università. Anche questi risultati devono essere valutati con particolare prudenza, poiché le due risposte minoritarie corrispondono ciascuna a un singolo intervistato.

Il confronto con i dati nazionali AlmaLaurea 2026 offre comunque un utile riferimento: complessivamente, l'89,1% dei laureati italiani si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria e il 72,1% confermerebbe lo stesso corso e lo stesso Ateneo. I valori del CdS risultano dunque leggermente inferiori rispetto al quadro nazionale, ma la diversa numerosità dei campioni non consente confronti significativi.

### **3. Strutture e servizi**

La valutazione delle strutture costituisce l'elemento più critico della rilevazione 2026. Tutti gli intervistati dichiarano di avere utilizzato le aule; il 50% le considera raramente adeguate e il restante 50% mai adeguate. Il dato si discosta in maniera significativa dalla valutazione complessiva di Ateneo, nella quale prevalgono giudizi positivi. Anche le attrezzature destinate alle attività didattiche, laboratoriali e pratiche ricevono valutazioni negative: il 66,7% degli intervistati le considera raramente adeguate e il 33,3% mai adeguate. Per quanto riguarda le postazioni informatiche, il loro utilizzo risulta limitato; il giudizio espresso da chi dichiara di averne usufruito è negativo rispetto alla loro disponibilità numerica. Data la dimensione estremamente ridotta del sottocampione, il dato non appare tuttavia sufficiente, da solo, per formulare valutazioni generali.

Più equilibrata è la valutazione dei servizi bibliotecari: tutti gli intervistati dichiarano di averne usufruito, con giudizi equamente distribuiti tra valutazioni positive e negative.

La valutazione su strutture e servizi riflette la precaria condizione delle sedi del CdS, la parziale indisponibilità delle aule per la didattica dovute all'avvio dei lavori di riqualificazione dell'edificio principale (Ex Caserma Abela) e la conseguente riduzione degli spazi destinati a laboratori e servizi per gli studenti (spazi per lo studio, aula informatica, sala plotter, ecc.). Nel complesso, pur con le cautele dovute alla ridotta numerosità dei rispondenti, i dati suggeriscono di mantenere sotto osservazione soprattutto l'adeguatezza degli spazi per la didattica laboratoriale e delle relative dotazioni, che assumono particolare rilevanza in un Corso di Laurea in Architettura.

### **4. Condizione occupazionale**

I dati aggiornati al 2026 restituiscono un quadro particolarmente positivo sotto il profilo dell'inserimento nel mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è pari a 85,7% a un anno dalla laurea; 92,9% a tre anni; 100% a cinque anni. I corrispondenti valori di Ateneo sono rispettivamente pari al 77,4%, 91,0% e 95,4%. Il CdS presenta quindi valori superiori al dato di Ateneo in tutti e tre gli intervalli temporali.

Secondo la definizione di occupato adottata nelle rilevazioni sulle Forze di lavoro (che comprende anche coloro che dichiarano di aver svolto almeno un'attività lavorativa retribuita nel periodo di riferimento), la quota di laureati occupati raggiunge il 100% a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

#### **4.1. Confronto con la precedente rilevazione**

La relazione elaborata nel 2025 evidenziava già una progressiva crescita dell'occupazione a breve termine e una consistente stabilizzazione nel medio-lungo periodo. Nel periodo 2020-2024 il tasso di occupazione a un anno era infatti passato dal 44,8% al 77,3%. Nella precedente rilevazione i valori più recenti erano 77,3% a un anno, 89,5% a tre anni, 87,1% a cinque anni.

La seguente tabella mette a confronto i dati pubblicati nel 2026 con la rilevazione precedente:

| Indicatore           | Rilevazione precedente | Rilevazione 2026 |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Occupazione a 1 anno | 77,3%                  | 85,7%            |
| Occupazione a 3 anni | 89,5%                  | 92,9%            |
| Occupazione a 5 anni | 87,1%                  | 100,0%           |

Il miglioramento interessa tutti e tre gli intervalli temporali ed è particolarmente marcato a cinque anni. Tuttavia, le rilevazioni riguardano coorti differenti e la numerosità contenuta dei gruppi può determinare oscillazioni percentuali significative. La stessa relazione dello scorso anno sottolineava come l'esiguità delle coorti potesse produrre variazioni non necessariamente riconducibili a modificazioni strutturali del mercato del lavoro. Nel complesso, tuttavia, il dato rafforza la conclusione già formulata nella relazione 2025 circa la buona capacità del CdS di accompagnare progressivamente i laureati verso una collocazione professionale stabile.

## 5. Utilizzo delle competenze, qualità del lavoro e retribuzioni

L'analisi del tasso di occupazione deve essere integrata con gli indicatori relativi alla qualità dell'inserimento professionale.

La percentuale di occupati che dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite durante il percorso universitario è pari al 50,0% a un anno, 69,2% a tre anni, 70,8% a cinque anni. I valori risultano inferiori ai corrispondenti dati di Ateneo, pari rispettivamente al 75,3%, 78,1% e 81,6%.

Il dato appare particolarmente rilevante nel breve periodo: nonostante l'elevato tasso di occupazione, soltanto la metà degli occupati a un anno dichiara un utilizzo elevato delle competenze maturate durante gli studi. Nel medio-lungo periodo la corrispondenza tra formazione e attività svolta cresce sensibilmente, ma permane una differenza rispetto al dato di Ateneo.

Questa evidenza appare coerente con quanto emerso dalle recenti consultazioni delle Parti Interessate del CdS, che hanno evidenziato l'opportunità di rafforzare il raccordo tra formazione universitaria ed esercizio concreto della professione attraverso tirocini, attività applicative e rapporti più strutturati con Ordini professionali, pubbliche amministrazioni e imprese.

### 5.1. Retribuzioni

Le retribuzioni mensili nette medie risultano pari a 1.167 euro a un anno, 1.414 euro a tre anni, 1.686 euro a cinque anni. I corrispondenti valori di Ateneo sono sensibilmente più elevati, pari rispettivamente a 1.521, 1.621 e 1.867 euro.

Il confronto con la precedente rilevazione, nella quale le retribuzioni erano pari a 1.229 euro a un anno, 1.522 euro a tre anni e 1.675 euro a cinque anni, evidenzia una riduzione nel breve e medio periodo e una sostanziale stabilità a cinque anni.

| Indicatore            | Rilevazione precedente | Rilevazione 2026 |
|-----------------------|------------------------|------------------|
| Retribuzione a 1 anno | € 1.229                | € 1.167          |
| Retribuzione a 3 anni | € 1.522                | € 1.414          |
| Retribuzione a 5 anni | € 1.675                | € 1.686          |

Il dato conferma la necessità, già evidenziata nella relazione precedente, di valutare l'efficacia dell'inserimento professionale non soltanto attraverso il tasso di occupazione, ma anche in termini di qualità, coerenza e remunerazione del lavoro.

La soddisfazione per il lavoro svolto risulta invece elevata e sostanzialmente allineata ai valori di Ateneo: 7,6/10 a un anno, 7,6/10 a tre anni e 7,8/10 a cinque anni. Ne deriva un quadro nel quale all'elevata occupabilità e alla buona soddisfazione professionale si affiancano alcuni margini di miglioramento nella piena valorizzazione economica e professionale delle competenze acquisite.

## **6. Confronto con altre fonti disponibili**

I dati AlmaLaurea del CdS possono essere letti anche alla luce delle più recenti evidenze nazionali ed europee.

### **6.1. Rapporto AlmaLaurea 2026**

La XXVIII Indagine AlmaLaurea sui Percorsi di laurea restituisce, a livello nazionale, una valutazione generalmente positiva dell'esperienza universitaria. Nel complesso, l'89,1% dei laureati si dichiara soddisfatto del corso di studio concluso; tra i laureati magistrali a ciclo unico la quota è pari all'88,1%. Analogamente, il 72,1% del totale dei laureati confermerebbe la scelta dello stesso corso e dello stesso Ateneo, mentre tra i laureati magistrali a ciclo unico tale percentuale è del 70,6%. Anche le esperienze applicative risultano ampiamente diffuse: il 60,9% dei laureati ha svolto un tirocinio curriculare riconosciuto dal corso; tra i laureati magistrali a ciclo unico la quota è del 58,4%. Il dato assume interesse per il CdS di Architettura di Siracusa anche alla luce delle consultazioni con le Parti Interessate, nelle quali è stata più volte sottolineata l'utilità di rafforzare i tirocini e il raccordo con i contesti operativi della professione.

### **6.2. Professione di architetto nel contesto europeo**

Il 2024 ACE Sector Study, elaborato dall'Architects' Council of Europe sulla base di oltre 28.000 risposte raccolte in 29 Paesi europei, restituisce un quadro articolato della professione di architetto e delle trasformazioni che stanno interessando il settore. In Europa operano circa 580.000 architetti, con una crescita dell'8% nell'ultimo decennio. Il mercato europeo delle costruzioni è stimato in circa 2.600 miliardi di euro, mentre il fatturato complessivo degli studi di architettura raggiunge circa 26 miliardi di euro, pari a circa l'1% del valore complessivo del settore delle costruzioni.

La struttura professionale rimane fortemente frammentata: quasi il 70% degli studi è costituito da un solo professionista e il 46% degli architetti è titolare o responsabile di uno studio. Ciò conferma la centralità, accanto alle competenze strettamente progettuali, di capacità di autonomia, gestione del processo, relazione con la committenza e organizzazione dell'attività professionale. Il settore residenziale privato continua a rappresentare oltre la metà del lavoro degli studi di architettura.

Il rapporto evidenzia inoltre un contesto economico non privo di incertezze. Sebbene i fatturati degli studi abbiano recuperato rispetto alla fase pandemica, l'inflazione ha in larga misura assorbito la crescita nominale registrata negli ultimi anni. Le aspettative per il futuro risultano prudenti: il 37% degli architetti prevede una riduzione del carico di lavoro, mentre soltanto il 19% si attende una crescita. La capacità di operare in mercati diversificati e di aggiornare costantemente le proprie competenze assume quindi un ruolo crescente nella tenuta professionale.

Un altro elemento strutturale riguarda la progressiva trasformazione dei contenuti della professione. La sostenibilità non costituisce più un ambito specialistico marginale, ma una componente ordinaria della progettazione: il 54% degli architetti dichiara di integrare frequentemente principi di low-energy design nella propria attività. Parallelamente cresce l'attenzione alla verifica delle prestazioni degli edifici anche dopo la realizzazione, attraverso attività di post-occupancy evaluation.

Il quadro professionale europeo mostra inoltre una crescente presenza femminile: le donne rappresentano ormai il 45% degli architetti, rispetto al 36% di dieci anni prima. Permane tuttavia un significativo gender pay gap, con redditi medi degli uomini superiori del 22% rispetto a quelli delle donne. Tale dato richiama l'attenzione non solo sulla capacità di accesso alla professione, ma anche sulla qualità e sull'equità delle traiettorie professionali.

Nel complesso, il quadro delineato da ACE evidenzia una professione caratterizzata da elevata autonomia, piccola dimensione degli studi, crescente integrazione tra progettazione, sostenibilità e gestione delle prestazioni del costruito, ma anche da maggiore esposizione alle oscillazioni del mercato e da persistenti differenze reddituali. Per il CdS LM-4 di Siracusa, tali tendenze rafforzano l'importanza di una formazione capace di coniugare la solidità culturale e progettuale propria dell'architetto con

competenze trasversali, digitali, ambientali e gestionali, nonché con una maggiore familiarità con la dimensione operativa e organizzativa della professione.

### **6.3. Mercato dei servizi di architettura e ingegneria**

I dati dell'Osservatorio OICE/Informatel relativi ai primi mesi del 2026 evidenziano un rallentamento del mercato pubblico dei servizi di ingegneria e architettura rispetto al 2025. Nel primo bimestre dell'anno il numero dei bandi diminuisce del 9,2% e il loro valore complessivo del 41,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato di febbraio mostra tuttavia una significativa ripresa rispetto a gennaio, pur collocando il mercato del primo bimestre su livelli prossimi a quelli del 2019. Tale andamento segnala una fase di maggiore incertezza rispetto agli anni caratterizzati dall'accelerazione degli investimenti connessi al PNRR e suggerisce l'opportunità di continuare a monitorare l'evoluzione della domanda di servizi professionali, valorizzando nel percorso formativo competenze spendibili in ambiti diversificati della professione.

## **7. Interpretazione dei risultati e implicazioni per il CdS**

L'analisi integrata dei dati evidenzia alcuni aspetti di particolare interesse per il monitoraggio del percorso formativo.

### **a) Elevata capacità occupazionale e consolidamento nel medio-lungo periodo**

I tassi di occupazione raggiungono l'85,7% a un anno, il 92,9% a tre anni e il 100% a cinque anni e risultano superiori ai corrispondenti valori di Ateneo.

Il confronto con la precedente rilevazione conferma un rafforzamento dell'inserimento occupazionale, soprattutto nel medio-lungo periodo. Il percorso formativo mostra quindi una buona capacità di accompagnare i laureati verso sbocchi professionali coerenti con il profilo del laureato magistrale in Architettura.

### **b) Soddisfazione complessivamente positiva per il percorso formativo**

La frequenza molto elevata, la valutazione prevalentemente positiva del carico di studio, dell'organizzazione degli esami e dei rapporti con i docenti indicano un buon livello di partecipazione e di soddisfazione.

L'83,3% degli intervistati esprime inoltre un giudizio positivo sul CdS. Pur trattandosi di un valore inferiore ai dati di Ateneo e nazionali, la ridotta numerosità del collettivo impone prudenza e suggerisce soprattutto la necessità di monitorarne l'andamento nelle successive rilevazioni.

### **c) Criticità relative alle strutture e alle attrezzature**

Le valutazioni espresse sulle aule e sulle dotazioni destinate alle attività didattiche e laboratoriali costituiscono l'elemento di maggiore attenzione.

Per un Corso di Laurea in Architettura, caratterizzato da una rilevante componente laboratoriale e progettuale, la qualità degli spazi e delle attrezzature rappresenta parte integrante dell'efficacia dell'esperienza formativa. Il dato richiede pertanto azioni incisive e durature di miglioramento, un monitoraggio attraverso le successive rilevazioni e il confronto con gli altri strumenti di Assicurazione della Qualità.

### **d) Necessità di rafforzare la transizione tra formazione e professione**

L'utilizzo elevato delle competenze universitarie cresce dal 50% a un anno al 70,8% a cinque anni, evidenziando un progressivo miglioramento della coerenza tra formazione e lavoro.

Il dato del primo anno suggerisce tuttavia l'opportunità di continuare a rafforzare le esperienze applicative, i tirocini e le relazioni con il mondo professionale, in coerenza con quanto emerso dalle consultazioni delle Parti Interessate.

e) Qualità economica dell'occupazione da monitorare

Pur in presenza di tassi occupazionali molto elevati e di una buona soddisfazione per il lavoro svolto, le retribuzioni risultano inferiori ai valori medi di Ateneo a uno, tre e cinque anni. Questo fenomeno è certamente influenzato dal contesto economico locale. Tuttavia, è possibile prevedere azioni più incisive di revisione delle competenze specialistiche acquisite nel percorso di laurea e della loro importanza rispetto alla competitività dei curricula dei laureati nel mercato del lavoro.

La qualità dell'inserimento professionale dovrà quindi continuare a essere valutata considerando congiuntamente occupazione, coerenza del lavoro con la formazione, stabilità e remunerazione.

## **8. Conclusioni**

I dati AlmaLaurea pubblicati nel 2026 restituiscono un quadro complessivamente positivo del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura della sede di Siracusa.

Sul piano dell'esperienza formativa emergono una partecipazione molto elevata alle attività didattiche, una valutazione prevalentemente positiva del carico di studio, dell'organizzazione degli esami e dei rapporti con i docenti, nonché un buon livello di soddisfazione complessiva.

Sul piano occupazionale, il CdS mostra una robusta capacità di inserimento dei laureati nel mercato del lavoro, con livelli particolarmente elevati a tre e cinque anni dal conseguimento del titolo e un miglioramento rispetto alla precedente rilevazione.

Permangono tuttavia alcuni aspetti che richiedono attenzione. La valutazione delle aule e delle dotazioni per le attività laboratoriali appare critica; inoltre, la piena utilizzazione delle competenze acquisite durante il percorso formativo si consolida progressivamente soltanto negli anni successivi alla laurea. Anche i livelli retributivi risultano inferiori rispetto ai valori di Ateneo.

Nel complesso, le evidenze confermano la validità dell'impianto formativo del CdS, ma suggeriscono di proseguire le azioni già intraprese volte a:

- monitorare la qualità e l'adeguatezza degli spazi e delle attrezzature per la didattica;
- rafforzare e ampliare le relazioni con gli Ordini professionali, le pubbliche amministrazioni e le imprese;
- incrementare le opportunità di tirocinio e monitorare la coerenza e la qualità dei relativi progetti formativi;
- consolidare le competenze applicative, procedurali e operative connesse all'esercizio della professione;
- mantenere aggiornata la formazione rispetto alle trasformazioni digitali, ambientali e organizzative della professione di architetto;
- monitorare con continuità non solo il tasso di occupazione, ma anche la coerenza, la qualità e la remunerazione del lavoro svolto dai laureati.

La lettura congiunta dei dati AlmaLaurea e delle altre fonti disponibili conferma, pertanto, l'opportunità di mantenere una formazione dell'architetto ampia, metodologicamente solida e culturalmente unitaria, affiancandola a occasioni crescenti di confronto con i contesti operativi e con le trasformazioni del mercato professionale.

## **9. Documenti di riferimento**

- AlmaLaurea, Architettura (LM-4 c.u.) – Requisiti di trasparenza. Soddisfazione per il corso di studio concluso e condizione occupazionale dei laureati, dati aggiornati ad aprile 2026.
- AlmaLaurea, XXVIII Indagine sui Percorsi di laurea, 2026.
- Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura – SDS di Siracusa, Condizione occupazionale dei laureati (2020–2024) in relazione al quadro nazionale e internazionale, 2025.
- Architects' Council of Europe – ACE, The Architectural Profession in Europe. 2024 Sector Study, 2025. ([Architects' Council of Europe][3])
- OICE, Osservatorio OICE/Informatel sulle gare pubbliche di ingegneria e architettura – febbraio 2026.